

Indagine preliminare sulla sicurezza e salute sul lavoro nelle micro e piccole imprese del Molise

Lorenzo Torosantucci¹, Benedetta Marinucci¹, Isabella Cordisco²

¹ Centro Studi e Consulenza Soc. Coop. (C.S.C.), Sede Legale: Via Mandara 34 – 71122 Foggia; Unità locale: C.so Nazionale, 99-86039 Termoli (CB)

² Istituto di Sociologia, Pontificia Università Salesiana, Roma

Abstract

Scopo: Lo scopo dell'indagine è comprendere la percezione che i datori di lavoro hanno della salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08; in particolare valutare lo stato della gestione della formazione sulla sicurezza sul lavoro prima dell'inizio del rapporto di consulenza/assistenza con il Centro Studi e Consulenza C.S.C. e gli effetti successivi alla consulenza stessa.

Metodi: Un campione di 137 aziende della Regione Molise sono state intervistate in un tempo T0 (prima dell'intervento della consulenza) e in un successivo tempo T1 (dopo l'intervento) attraverso lo strumento di due questionari (T0 e T1) somministrati da un intervistatore. Sono state misurate le principali variabili socio-demografiche e lavorative, nonché i principali step della formazione sulla sicurezza lavorativa.

Risultati: l'indagine preliminare evidenzia come la cultura sulla sicurezza tra le aziende campionate è cresciuta in maniera esponenziale in 6-8 mesi, grazie alla consulenza di CSC, e a giustificazione di una percentuale molto alta di miglioramento in tutti gli ambiti indagati (oltre il 50%), ha prodotto oltre all'alfabetizzazione alle regole preliminari della sicurezza sul lavoro da parte dei datori di lavoro, anche una cura e presa in carico personale delle condizioni che garantiscono la sicurezza sul lavoro tra gli stessi dipendenti.

Conclusione: Si conferma la difficoltà del datore ad occuparsi in maniera adeguata degli adempimenti e delle scadenze previste dalle normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Un rapporto di affiancamento e assistenza in azienda da parte del CSC ha permesso nella fase iniziale di migliorare le criticità riscontrate a livello documentale, inoltre alcuni accorgimenti come, ad esempio, il segnare quando effettuare gli aggiornamenti sugli attestati ha permesso di monitorare le scadenze. Si auspica di poter continuare questa indagine preliminare con una successiva ricerca sulla costruzione di una cultura partecipata sulla sicurezza.

Parole chiave: sicurezza sul lavoro, consulenza aziendale, RSPP, formazione, datori di lavoro

1. Introduzione

Le microimprese e le piccole imprese costituiscono la spina dorsale dell'economia dell'Italia, infatti secondo uno studio Cgia di Mestre, il 95% delle aziende totali della nostra Penisola è rappresentato da attività imprenditoriali che hanno fino a nove addetti¹.

¹ Ufficio Studi CGIa - Mestre – News del 27 luglio 2019

Molte volte nelle microimprese e nelle piccole imprese la gestione della sicurezza e salute sul lavoro è gestita esclusivamente dal datore di lavoro che molto spesso si trova a dover affrontare molteplici adempimenti con la conseguenza che i lavoratori sono esposti a un maggior rischio di incidenti sul lavoro rispetto ai colleghi che lavorano nelle medie e grandi aziende. Infatti, dallo studio condotto dall'European Agency for Safety and Health at Work, emerge che nelle piccole imprese aumenta la difficoltà nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro e i lavoratori sono soggetti a maggiori rischi di infortuni². Inoltre, gli incidenti mortali nelle piccole aziende rappresentano il 90% di tutti gli incidenti mortali e l'82% di tutti gli infortuni sul lavoro³.

Lo scopo dell'indagine è stato quello di comprendere la reale percezione che i datori di lavoro hanno della salute e sicurezza sul lavoro; in particolare valutare lo stato della gestione della formazione sulla sicurezza sul lavoro prima dell'inizio del rapporto di consulenza/assistenza con il Centro Studi e Consulenza "CSC" e gli effetti dopo la consulenza stessa.

2. Metodi

È stata effettuata un'indagine longitudinale su un campione di 137 aziende della Regione Molise. Sono stati intervistati nello specifico 137 datori di lavoro in un tempo T0 (prima dell'intervento della consulenza) e in un successivo tempo T1 (dopo l'intervento) attraverso lo strumento di due questionari strutturati identici negli item interni (che solo per distinzione temporale indichiamo con questionario T0 e questionario T1) somministrati da un intervistatore.

Sono state misurate le principali variabili socio-demografiche (età, sesso) e lavorative (numero di dipendenti, tipologia di contratto di assunzione dei dipendenti, ruolo e anni di servizio RSPP) e i principali step della formazione sulla sicurezza lavorativa (corso di formazione di primo soccorso, antincendio, corso di formazione lavoratori, elezione e formazione dell'RLS, corsi di aggiornamenti sulla sicurezza, consegna dei dispositivi di protezione individuale (dpi) presenza estintore e cassetta primo soccorso). Il primo e il secondo questionario sono stati somministrati direttamente in presenza al datore di lavoro.

Di seguito si argomentano in maniera descrittiva i principali risultati ottenuti, seguendo la strutturazione del questionario e concludendo con delle considerazioni finali preliminari e dei rimandi per i prossimi avanzamenti di ricerca.

3. Risultati

3.1 Caratteristiche socio-anagrafiche dei datori di lavoro

² AA. VV., *Occupational safety and health and economic performance in small and medium-sized enterprises: a review*, in Working Environment Information – Working Paper, n. 9, EU-OSHA - European Agency for Safety and Health at Work, 2009, pag. 11.

³ La seconda edizione dell'indagine europea dell'EU-OSHA tra le imprese, ESENER-2, ha raccolto risposte provenienti da quasi 50.000 imprese sulla gestione della salute e sicurezza sul lavoro e sui rischi nei luoghi di lavoro. Cfr. la relazione di sintesi in italiano pubblicata a marzo 2015: <https://osha.europa.eu/it/tools-and-publications/publications/reports/esener-ii-summary.pdf/view> (ultimo accesso agosto 2021).

Il campione si presenta di prevalenza maschile e di età relativamente giovane.

3.1.1 Rapporto Uomini e Donne

Il campione dei datori di lavoro che hanno partecipato alla ricerca è rappresentato per il 70,8 % da uomini e per il 29,2% da donne.

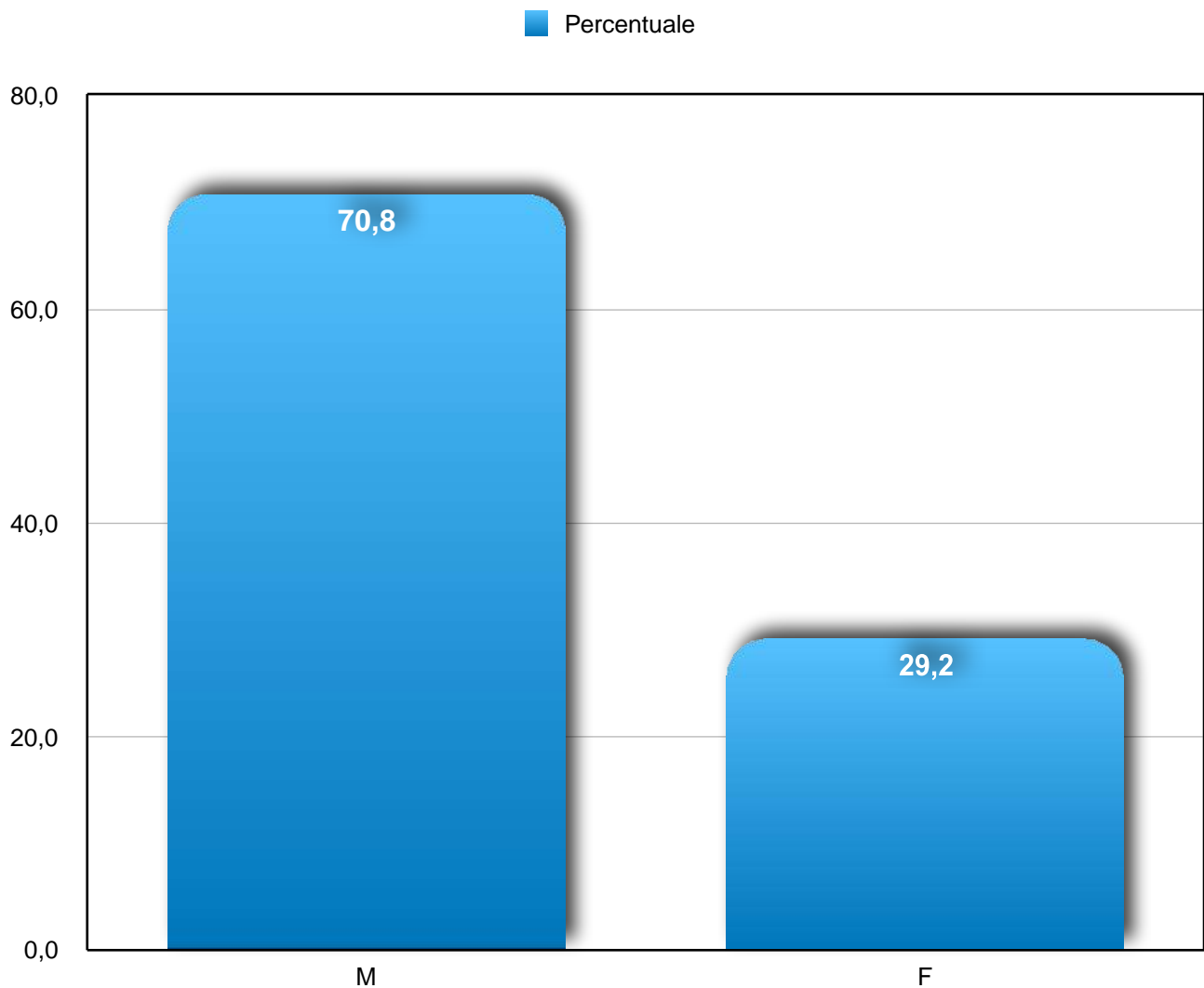


Grafico 1: Percentuali Sesso dirigenti di Azienda

3.1.2 Età dei datori di lavoro

Si nota un'età relativamente giovane dei datori di lavoro, compresa prevalentemente tra i 18 e i sessanta anni nella maggioranza. In particolare, per il 21,9% sono compresi tra i 18 e i 45 anni e per il 21,2% tra i 46 e 60 anni. Solo l'8% ha un'età superiore ai 60 anni.

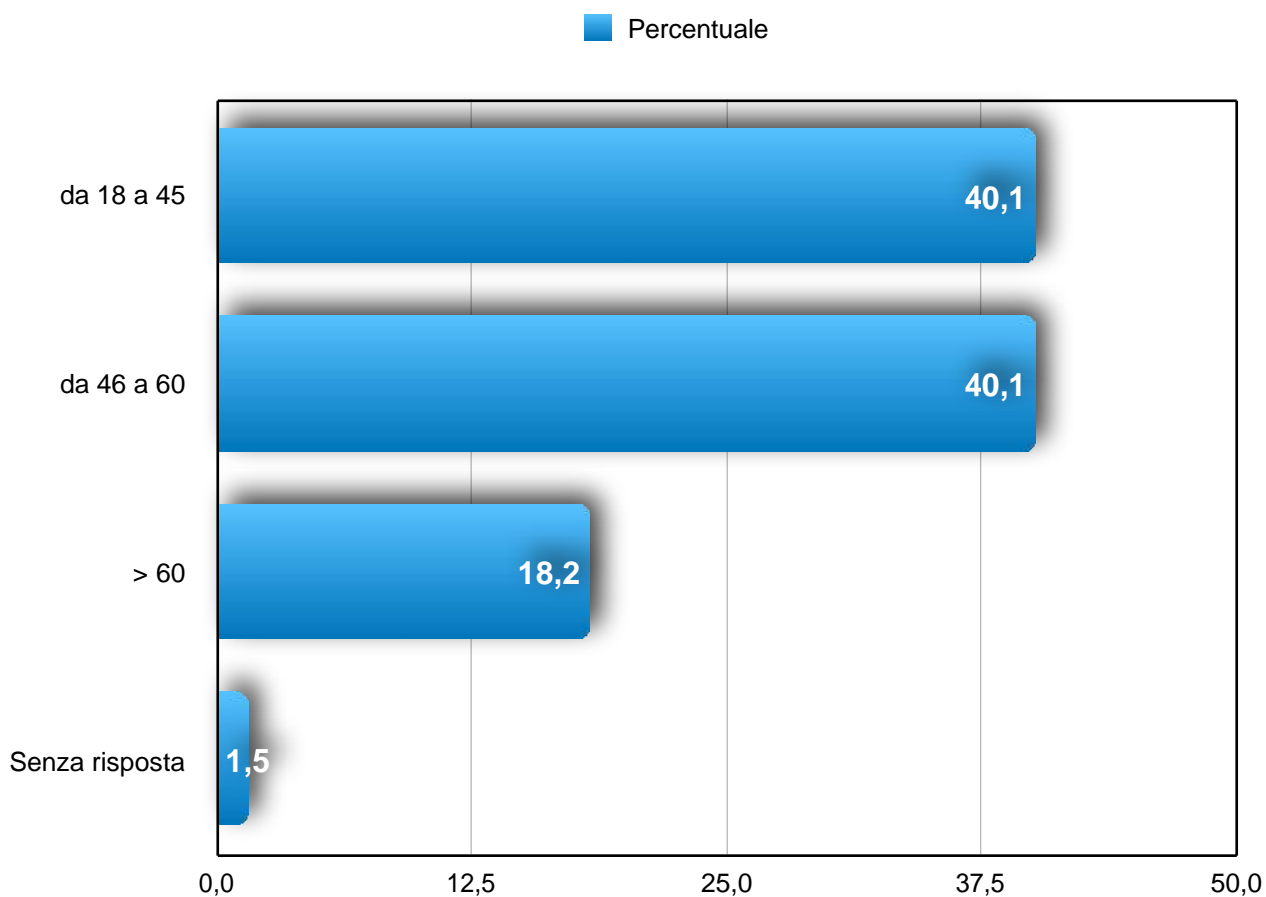


Grafico 2: Fasce di età dei Dirigenti di Azienda

3.2 Profili lavorativi nelle aziende e ruolo di RSPP

3.2.1 Numero dipendenti in azienda

Dall'indagine si evidenzia che quasi 80% delle aziende hanno un numero di dipendenti che non supera le 5 unità, il 20% delle aziende hanno massimo 20 addetti e solo 1,5% è maggiore di 20 dipendenti.

Numero dipendenti				
		Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulativa
Valido	Da 1 a 5	108	79,1	79,1
	Da 6 a 20	27	19,4	98,5
	>20	2	1,5	100,0
	TOTALE	137	100,0	

Tab 1: Numero dei dipendenti per azienda

3.2.2 Tipologia di contratto dipendenti in azienda

Prevale una tipologia di assunzione a tempo indeterminato, oltre il 64% dei dipendenti delle aziende a fronte del 10,4% delle assunzioni a tempo determinato. Una buona fetta rimanente, rappresentata da oltre il 25% dei lavoratori, ha contratti di tipo stagionale, o come tirocinio, oppure sono soci lavoratori o lavoratori occasionali.

Tipologia contratto				
		Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulativa
Valido	Indeterminato	88	64,2	64,2
	Determinato	14	10,4	74,6
	Stagionali/tirocini/soci lavoratori/ occasionali	35	25,4	100,0
	TOTALE	137	100,0	

Tabella 2: Tipologia di contratto dipendenti

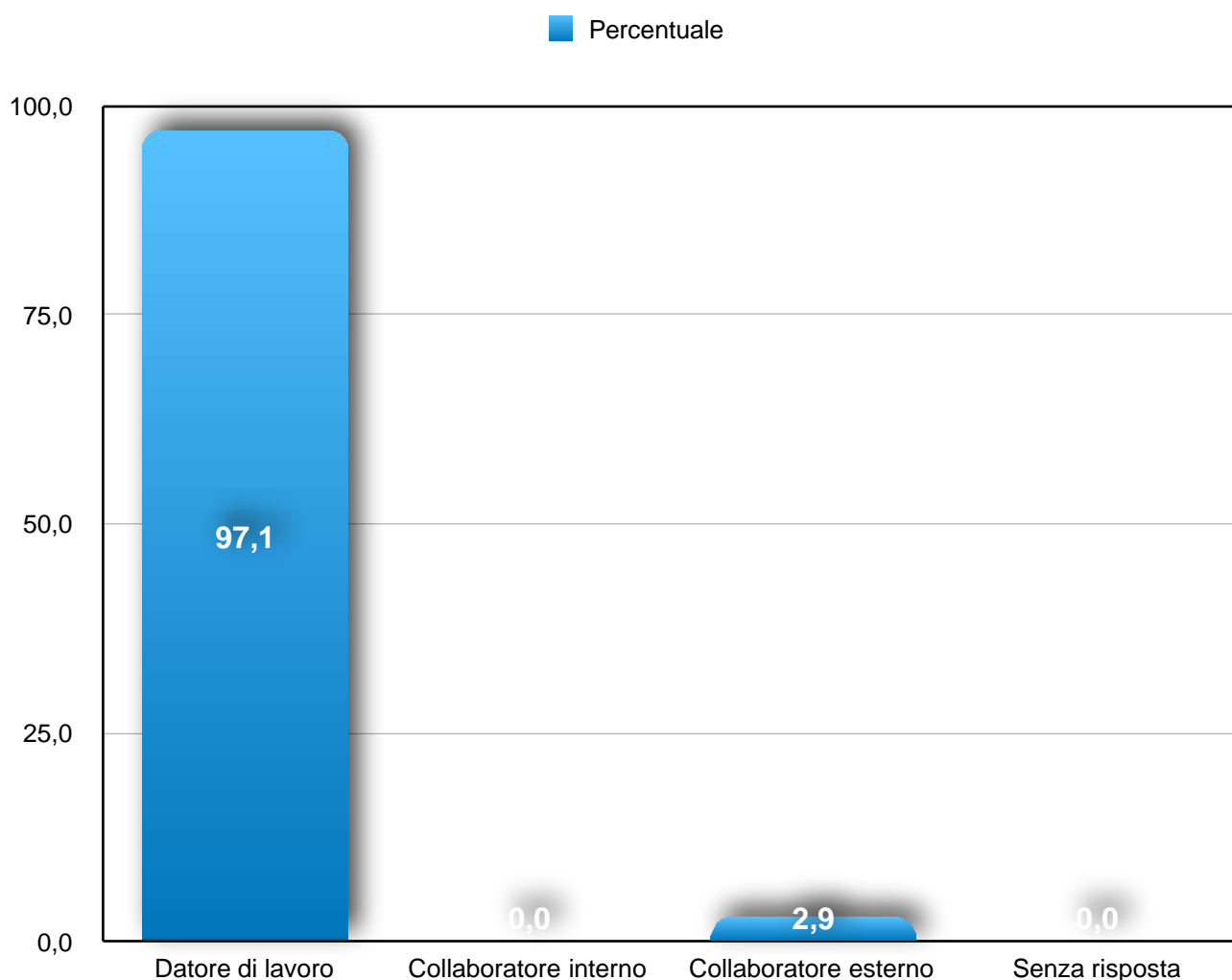


Grafico 3: Ruolo del RSPP

3.2.3 Ruolo di Responsabile del servizio di prevenzione protezione (RSPP)

Dall'indagine si evidenzia che in oltre il 97% delle aziende il datore di lavoro assume il ruolo di Rspp, mentre solo il 2,9% il ruolo è ricoperto da collaboratori esterni.

3.2.4 Anni di servizio Rspp

Dall'indagine si evidenzia che il 100% degli Rspp ha assunto l'incarico nei primi 10 anni.

Anni di servizio RSPP				
		Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulativa
Valido	da 1 a 10	137	100,0	100,0
	da 11 a 20	0	0,0	100,0
	> 20	0	0,0	100,0
	Senza risposta	0	0,0	100,0
	TOTALE	137	100,0	

Tabella 3: Anni di servizio Rspp

3.3 La formazione sulla sicurezza

3.3.1 Corso di formazione di primo soccorso

Dall'indagine si evidenzia che nel T0 solo il 7,3% dei datori di lavoro aveva provveduto a far frequentare il corso all'addetto di primo soccorso, inoltre solo 8% aveva l'attestato ma scaduto. Nel T1 oltre 83% dei datori di lavoro aveva provveduto a formare l'addetto al primo soccorso, infine aumentano la frequenza ai corsi di aggiornamento, infatti, gli attestati scaduti si riducono dall'8% al 5,1%.

3.3.2 Corso di formazione antincendio

Dai risultati dell'indagine si evidenzia che nel T0 solo l'8% dei datori di lavoro aveva provveduto a far frequentare il corso all'addetto antincendio, inoltre solo il 3,6% aveva l'attestato, ma scaduto. Nel T1, l'86,2% dei datori di lavoro aveva provveduto a formare l'addetto antincendio, inoltre aumentano la frequenza ai corsi di aggiornamento, infatti, gli attestati scaduti si riducono dall'3,6 al 1,4%.

Corso di primo soccorso comparato						
			Frequenza T0	Percentuale T0	Frequenza T1	Percentuale T1
Valido	Si		10	7,3	115	83,3
	No		116	84,7	15	11,6
	Si ma scaduto		11	8,0	7	5,1
		TOTALE	137	100,0	137	100,0

Tabella 4: Corso di primo soccorso comparato T0-T1

Corso dell'antincendio comparato						
			Frequenza T0	Percentuale T1	Frequenza T1	Percentuale T1
Valido	Si		11	8,0	119	86,2
	No		121	88,3	16	12,3
	Si ma scaduto		5	3,6	2	1,4
		TOTALE	137	100,0	137	100,0

Tabella 5: Corso antincendio comparato T0-T1

3.3.3 Corso di formazione lavoratori

Dall'indagine si evidenzia che nell'anno zero, prima dell'assistenza da parte del CSC, solo il 5,8% dei datori di lavoro aveva provveduto a far frequentare il corso di formazione ai lavoratori. Dopo 6- 8 mesi 89,1% dei datori di lavoro aveva provveduto a formare i lavoratori.

Corso sulla sicurezza comparato						
			Frequenza T0	Percentuale T0	Frequenza T1	Percentuale T1
Valido	Si		8	5,8	123	89,1
	No		128	93,4	13	10,1
	Ma scaduto		1	0,7	1	0,7
		TOTALE	137	100,0	137	100,0

Tabella 6: di formazione sulla sicurezza comparato T0-T1

3.3.4 Elezione e formazione dell'RLS

L'indagine, ancora una volta, fa emergere come nell'anno zero, solo il 0,7% delle aziende aveva eletto l'RLS. Dopo 6-8 mesi si è avuto un incremento del 13,8% dei RLS eletti dai lavoratori. Inoltre, nell'anno zero nessun RLS è stato formato con l'assistenza del CSC, dopo 6-8 mesi il 90,9% delle aziende avevano provveduto a far formare l'RLS eletto dai lavoratori.

Presenza dell'RLS comparato						
			Frequenza T0	Percentuale T0	Frequenza T1	Percentuale T1
Valido	Si		1	0,7	19	13,8
	No		136	99,3	118	86,2
		TOTALE	137	100,0	137	100,0

Tabella 7: Presenza dell'RLS comparato

3.3.5 Corsi di aggiornamenti sulla sicurezza

Le successive domande poste al datore di lavoro hanno riguardato la sua conoscenza su quando effettuare gli aggiornamenti obbligatori dei corsi di formazione sulla sicurezza. Dall'indagine si evidenzia che la risposta "non lo so" prevale e va da un minimo del 92,7% ad un massimo del 95,7%

Corso di aggiornamento per l' RLS T0				
		Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulativa
Valido	Si	0	0,0	0,0
	No	1	100,0	100,0
TOTALE		1	100,0	

Tabella 8: Corso aggiornamento RLS TO

Corso di aggiornamento per l' RLS T1				
		Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulativa
Valido	Si	10	90,9	90,9
	No	1	9,1	100,0
TOTALE		11	100,0	

Tabella 9: Corso aggiornamento RLST1

Tempo aggiornamento RLS				
		Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulativa
Valido	Ogni 3 anni	0	0,0	0,0
	Ogni 4 anni	0	0,0	0,0
	Ogni 5 anni	10	7,3	7,3
	Non lo so	127	92,7	100,0
TOTALE		137	100,0	

Tabella 10: Aggiornamento RLS

Tempo aggiornamento Antincendio				
		Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulativa
Valido	Ogni 3 anni	10	7,3	7,3
	Ogni 4 anni	0	0,0	7,3
	Ogni 5 anni	0	0,0	7,3
	Non lo so	127	92,7	100,0
TOTALE		137	100,0	

Tabella 11: Aggiornamento Antincendio

Tempo aggiornamento Preposto				
		Frequenza	Percentuale	Percentuale cumulativa
Valido	Ogni 3 anni	0	0,0	0,0
	Ogni 4 anni	0	0,0	0,0
	Ogni 5 anni	0	0,0	0,0
	Non lo so	137	100,0	100,0
TOTALE		137	100,0	

Tabella 12: Aggiornamento Preposto

3.3.6 Consegna dei dispositivi di protezione individuale (dpi)

Dall'indagine si evidenzia che nell'anno zero solo il 23,4% delle aziende aveva consegnato i dpi ai lavoratori, dopo 6-8 mesi si è passati al 93,5%.

3.3.7 Presenza estintori in azienda e cassetta di primo soccorso

Anche riguardo la presenza degli estintori e della cassetta di primo soccorso i dati sono eloquenti:

- per gli estintori nell'anno zero, solo il 30,7% dei datori di lavoro aveva provveduto a installare gli estintori, dopo 6-8 mesi la percentuale è salita al 91,3%;

- per le cassette di primo soccorso, nell'anno zero, solo il 16,6% dei datori di lavoro aveva provveduto ad acquistare una cassetta di primo soccorso, la percentuale è salita al 91,3% dopo 6-8 mesi dalla prima visita del CSC.

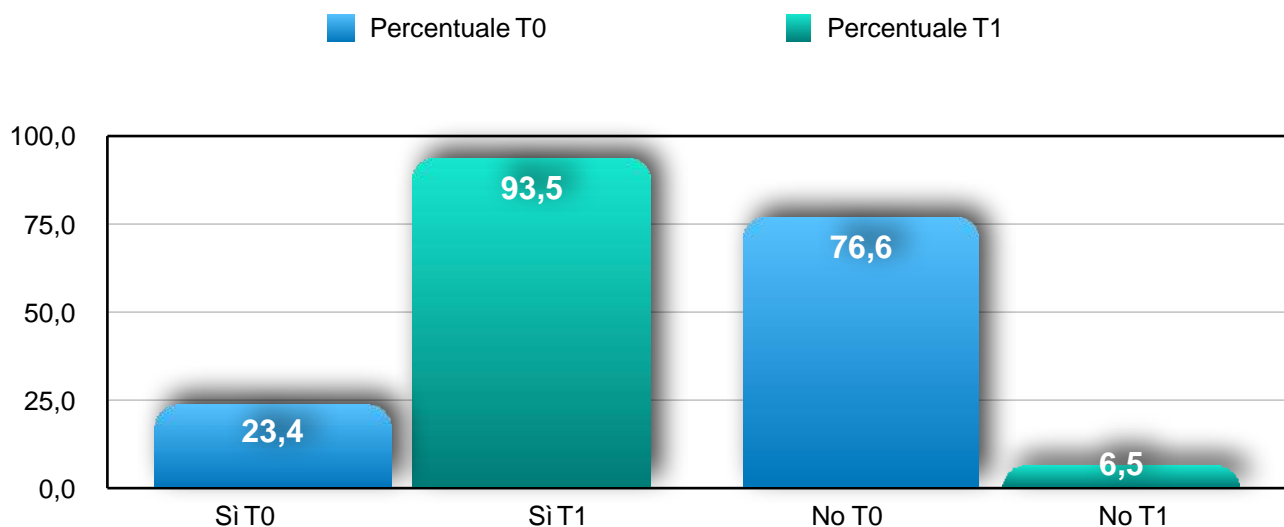


Grafico 4: Dispositivi di protezione individuale (DPI) comparato T0-T1

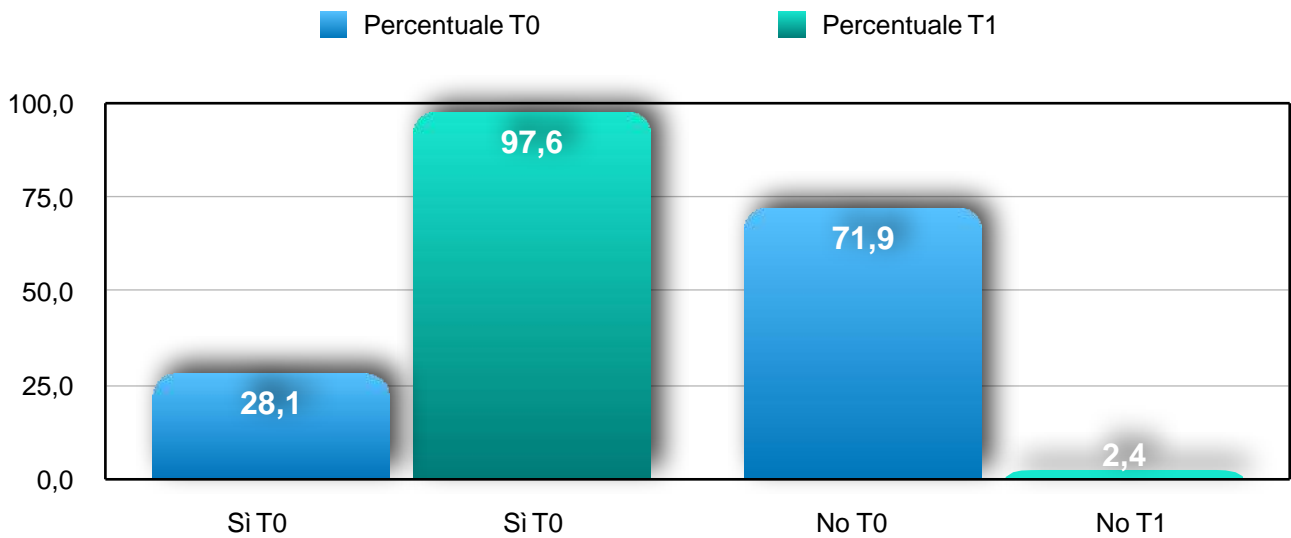


Grafico 5: Firma di attestato di consegna DPI comparato T0-T1

Presenza degli estintori comparato T0-T1					
		Frequenza T0	Percentuale T0	Frequenza T1	Percentuale T1
Valido	Si	42	30,7	125	91,3
	No	95	69,3	12	8,7
TOTALE		137	100,0	137	100,0

Tabella 13: Presenza degli estintori comparata T0-T1

Presenza degli estintori comparato T0-T1					
		Frequenza T0	Percentuale T0	Frequenza T1	Percentuale T1
Valido	6 mesi	0	0,0	120	98,4
	Una volta l'anno	29	100,0	2	1,6
	Ogni 2 anni	0	0,0	0	0,0
	TOTALE	29	100,0	122	100,0

Tabella 14: Risposta sulla periodicità della revisione degli estintori T0-T1

4. Discussione e considerazioni

La formazione sulla sicurezza, come ogni nuovo processo culturale che si rispetti, attraversa una prima fase di alfabetizzazione ai principi e norme prioritarie della cultura stessa, che all'inizio vengono quasi sempre acquisite per rispetto di una logica normativa che impone determinate regole. Tuttavia, c'è sempre una parte personale e soggettiva di socializzazione agli aspetti simbolici ai quali la cultura rimanda. Nel nostro caso, attraverso questa prima indagine preliminare, possiamo sostenere che la cultura sulla sicurezza tra le aziende campionate è cresciuta in maniera esponenziale in 6-8 mesi grazie alla consulenza di CSC, e a giustificazione di una percentuale molto alta di miglioramento in tutti gli ambiti indagati, ha prodotto oltre all'alfabetizzazione alle regole preliminari della sicurezza sul lavoro da parte dei datori di lavoro, anche una cura e presa in carico personale delle condizioni che garantiscono la sicurezza sul lavoro tra gli stessi dipendenti.

In particolare, si formulano alcune osservazioni conclusive:

- nel *corso di formazione di primo soccorso e antincendio* il datore di lavoro non aveva adempiuto a nominare e formare l'addetto, solo quando è stato informato dell'importanza da parte del CSC ha provveduto a quanto previsto dalle normative vigenti, infatti si è passati per quanto riguarda il corso di primo soccorso dal 7,3% del T0 all'83,3% del T1, mentre per il corso antincendio si è passati dall'8% del T0 all'86,2% del T1.

- nel *corso di formazione lavoratori*, al tempo T0 solo il 5,8% dei lavoratori sono stati formati dal datore di lavoro, solo dopo l'assistenza da parte del CSC si è passati al T1 al 93,4% delle persone formate.

- per *l'elezione e formazione dell'RLS* si è passati dallo 0,7% al T0 al 13,8% nel T1, evidenziando la scarsa propensione da parte dei lavoratori ad eleggere un proprio rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

- nei *corsi di aggiornamenti sulla sicurezza*, dai risultati ottenuti si evidenzia la difficoltà dei datori di lavoro di conoscere e soprattutto ricordarsi quando vanno effettuati gli aggiornamenti, in questo ci suggerisce che potrebbe essere utile da parte di chi rilascia gli attestati indicare la data di aggiornamento.

- riguardo *la consegna dei dispositivi di protezione individuale (dpi)*, è possibile osservare che il datore di lavoro aveva provveduto a consegnare i dpi al 23,4% dei dipendenti, solo quando è stato informato al tempo T1 il valore è salito al 93,5%.

- riguardo *la presenza estintori in azienda*, solo il 30% delle aziende al T0 ha la presenza degli estintori e al T1 il valore è salito al 91,3%. Questo valore rispecchia l'andamento della nomina e formazione dell'addetto all'antincendio. In altre parole, con la nomina dell'addetto si mettono a disposizione anche i dispositivi che dovrà eventualmente utilizzare in caso di necessità.

- *presenza cassetta di primo soccorso*, solo il 16,6% delle aziende al T0 ha la presenza della cassetta di primo soccorso e al T1 il valore è salito al 91,3%. Anche in questo caso, come per gli estintori, il valore rispecchia l'andamento della nomina e formazione dell'addetto al primo soccorso.

5. Conclusioni

Concludendo, attraverso l'indagine preliminare si conferma la difficoltà del datore ad occuparsi in maniera adeguata e costante degli adempimenti e delle scadenze previste dalle normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Un rapporto di affiancamento e assistenza in azienda da parte del CSC ha permesso nella fase iniziale di migliorare le criticità riscontrate a livello documentale, inoltre alcuni accorgimenti come, ad esempio, il segnare quando effettuare gli aggiornamenti sugli attestati consentirà di monitorare le scadenze. Il prossimo step dell'indagine riguarderà gli aspetti successivi alla prima alfabetizzazione alla culturale sulla sicurezza, ad esempio, passando dal mero adempimento burocratico alla condivisione e la verifica di apprendimento dei contenuti e dei comportamenti in sicurezza, al miglioramento della gestione della comunicazione tenendo insieme la produttività aziendale, il benessere e l'attenzione alla persona. Molte di queste difficoltà culturali sarebbero superate se nella scuola venissero promossi agli studenti i temi della salute e della sicurezza, infatti, l'ambiente scolastico rappresenta il contesto ideale nel quale strutturare, articolare ed approfondire la cultura della sicurezza affinché nelle nuove generazioni questo concetto venga radicato e diventi stile di vita⁽⁴⁾.

⁴“Promozione della cultura della sicurezza nelle scuole. Opportunità e fattori chiave”. A cura di DoRS, Regione Piemonte INAIL, Ufficio Scolastico Regionale.

Riferimenti bibliografici

Ufficio Studi CGIA - Mestre –News del 27 luglio 2019

AA. VV., Occupational safety and health and economic performance in small and medium-sized enterprises: a review, in Working Environment Information – Working Paper, n. 9, EUOSHA - European Agency for Safety and Health at Work, 2009, pag. 11.

Indagine europea dell'EU-OSHA tra le imprese, ESENER-2 2015: <https://osha.europa.eu/it/tools-and-publications/publications/reports/esener-ii-summary.pdf/view>

“Promozione della cultura della sicurezza nelle scuole. Opportunità e fattori chiave”. A cura di DoRS, Regione Piemonte INAIL, Ufficio Scolastico Regionale.